

**CENTRO REGIONALE
DI COORDINAMENTO
REDUS**

Rete di Educazione alla Sostenibilità

**SISTEMA NAZIONALE
In.F.E.A.**

Informazione, Formazione, Educazione Ambientale

responsabile: Arch. **Paolo BAFFARI**

***Io credo che questa massiccia congerie di minacce
all'uomo ed ai suoi sistemi ecologici sorga da errori
nelle nostre abitudini di pensiero a livelli profondi e in
parte inconsci***

(G. Bateson, 1976)

“L'ECOLOGIA NELLA SUA DIMENSIONE EDUCATIVA E COGNITIVA”

Potenza - 18 Aprile 2008

Evoluzione del concetto di Ambiente

da **Ambiente**

- Insieme delle risorse naturali
- Interazione tra le risorse naturali e le attività umane

ad **Ambiente**

- Insieme di tutti i **beni** e le **risorse** disponibili per ripartire equamente le responsabilità nei confronti degli stessi

Evoluzione dell'Educazione Ambientale

Educazione alla Sostenibilità

Educazione alla Complessità Sistemica

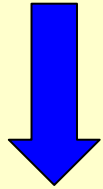
Educazione alla cura del Soggetto

Educazione al Cambiamento

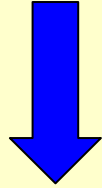
**Educazione ad un'Ecologia della Vita
(costruzione di un mondo altro)**

Complessità Sistemica

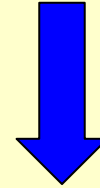
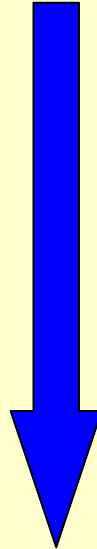
Natura Umana



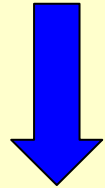
aspetto storico



aspetto
culturale



aspetto
scientifico

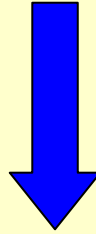


aspetto
umanistico

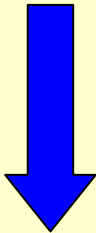
**Struttura dialogica cognitiva radicalmente nomade
che costituisce la capacità di scoperta e di
mutamento**

Complessità Sistemica

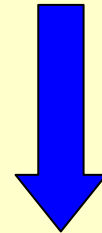
Crisi Ambientale



In un mondo naturale e sociale complesso



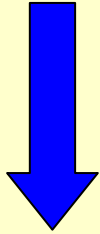
**soluzione dei
problemi**



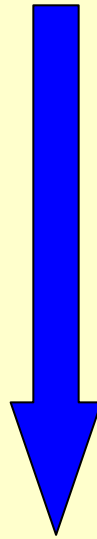
**capire le cose
dividendoli in pezzi**

Complessità Sistemica

Distinzione delle discipline



**Comportato la
settorializzazione
dei saperi**



**Ha contribuito alla
semplificazione**

**Identificazione l'apprendimento come un processo
lineare e definito fatto di certezze e di risposte .**

**L'educazione ambientale è quindi stata vissuta come
un ulteriore fardello disciplinare caratterizzato
dall'informazione**

Complessità Sistemica

Touraine sottolinea quanto sia importante il sapere interpretativo, quelle delle scienze umane, al pari delle conoscenze scientifiche e sostiene la necessità di offrire una pluralità di indirizzi ma *“che siano collegati metodo scientifico e analisi delle pratiche sociali e culturali”*.

In questo senso l'Educazione alla Sostenibilità va visto come l'opportunità che implica il riordinamento radicale e la conversione ecologica.

Complessità Sistemica

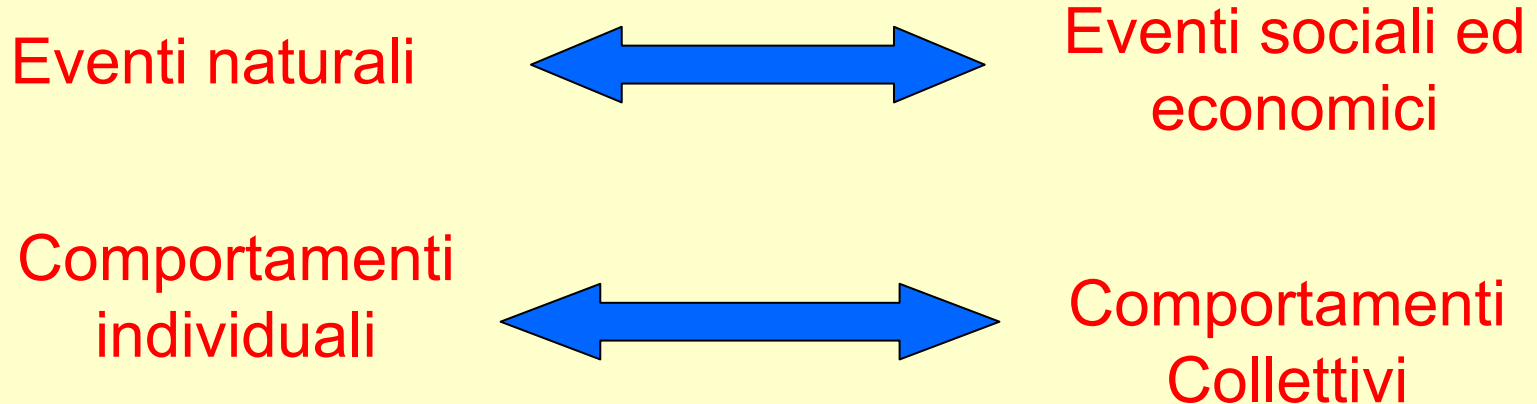
Sistema-mente, il sistema-uomo, il sistema-società, il sistema-specie, l'eco-sistema-sono scatole cinesi, l'uno è dentro l'altro, ciascuno è parte di qualcosa di più grande e contiene a sua volta sottosistemi, ogni parte ha valore solo in relazione a tutto il resto.



Idee, mentalità, attese sono sistemi viventi, che si evolvono e si mantengono in equilibrio

Complessità Sistemica

Un processo educativo orientato alla complessità pone l'attenzione alle relazioni nello spazio e nel tempo che connettono tutti gli esseri viventi fra loro



costruire una visione sistemica della realtà e incoraggiare la capacità di cogliere i legami fra azioni locali ed effetti globali.

Educazione alla cura del soggetto

In una evoluzione dell'Educazione, intesa come Educazione alla Sostenibilità l'approccio disciplinare lascia il posto a quello pluridisciplinare in cui l'educatore non si definisce esclusivamente in relazione alla disciplina che insegnano ed alla propria sfera professionale

Non sia centrata sull'oggetto che presuppone il trasferimento delle nozioni che una volta trasferite muoiono

Educazione alla cura del soggetto

Soggetto che apprende

contesti

Valorizzare le
differenze

Propria
identità

Proprie idee
Propri valori
Proprie visioni
del mondo



Educazione alla cura del soggetto

I processi formativi devono promuovere:

- autonomia
- etica di responsabilità
- senso del limite
- competenze dinamiche

per facilitare processi decisionali, in situazione di incertezza e
per elaborare l'ansia che ne deriva

Fare attenzione:

- ai contesti
- contestualizzare le relazioni
- attivare processi di destrutturazione di alcuni modi di pensare per uscire dalla cecità della conoscenza che vuole solo certezze

Educazione alla cura del soggetto

**Si prospetta quindi un nuovo modo di fare
educazione**

problematizzare

individuare i problemi

i problemi vanno nominati e costruiti per esistere

**i problemi non esistono di per sé ma sono una
costruzione cognitiva (individuale e sociale).**

**studenti sono soggetti
attivi nella costruzione
del proprio sapere**

Educare al cambiamento

Le agenzie formative non devono attribuire come funzione principale quella di formare i cittadini, i lavoratori ma accrescere la capacità degli individui di essere soggetti.

Non devono essere votate alla trasmissione di un complesso di conoscenze, norme, concezioni, ma incentrata sull'espressione e la formazione delle personalità.

Obiettivi

Sviluppare un clima di fiducia

Imparare ad ascoltare

Imparare a vedere relazioni

Lavorare e progettare insieme

Educare al cambiamento

Lavorare non vuol dire sviluppare un tema

Individuare e condividere idee e problemi relativi alla complessità della relazione con gli altri

Costruire dei problemi

Promuovere la ricerca – azione

Mettere in azione il vissuto e le competenze acquisite nel percorso formativo

Verificare come le azioni intraprese possono trovare traduzione sul piano della vita quotidiana

Coinvolgere i ragazzi nella progettazione

Far “esplodere” il caos delle relazioni affettive ed emotive

Educare al cambiamento

Affermare identità dialogiche, capaci di organizzare esperienze dall'altro, in forma aperta e disponibile all'ascolto, alla conoscenza, allo scambio di valori



modificare i punti
di vista

vero lavoro insieme,
realisticamente
partecipato,
raggiungere obiettivi
di più largo respiro
e creare una
cittadinanza attiva



Educare al cambiamento

Per diventare cittadini attivi e responsabili i soggetti hanno bisogno di:

imparare a pensare con le loro teste

a non prendere tutti i tipi di informazione o di argomentazioni per buoni

a riflettere e scoprire i presupposti che sottostanno le affermazioni, le opinioni, i punti di vista

sviluppare il senso critico

Una persona che pensa in modo critico è una persona che si muove in maniera creativa e aperta, immaginando nuove possibilità ed azioni alternative

Educare al cambiamento

Favorire la partecipazione

Partecipazione è prendere parte, dividersi le responsabilità, essere coinvolti in azioni comuni, tutti fattori che aiutano a preparare gli studenti ad entrare nel tessuto della vita sociale.

La partecipazione non è scontata, dipende dalle capacità dello studente, ma anche dall'atmosfera della scuola, dalla capacità di ascoltare, di esprimere punti di vista, di assumersi le responsabilità.

**La partecipazione gioca un ruolo importante:
mette il soggetto al centro dell'apprendimento**

promuove la motivazione a discutere

a trovare soluzioni

agire nel contesto sociale

Educazione ad un'ecologia del vivere

Il legame tra le attività dell'uomo e l'ambiente naturale nel quale tali attività si manifestano è strettissimo.

L'intelligenza dell'uomo è in grado di modificare la natura in modo profondo, ma al tempo stesso l'ambiente naturale modifica e condiziona fortemente lo sviluppo dei processi cognitivi propri degli esseri umani.

Le tematiche legate all'ecologia, alla psicologia, alle scienze, alla musica, sono strettamente connesse tra loro nella concezione di ecologia della vita.

Vita intesa non come ciclo dell'uomo

ma come insieme di organismi biologici e non

di meccanismi sociali

di ambienti di lavoro

di territorio

di modificazioni antropologiche, di sviluppo economico

L'ecologia nella sua dimensione educativa e cognitiva

**Il pensiero ecologico quanto mai attuale in
tempi in cui:**

- le persone e l'ambiente sono trattati come cose**
- il fine giustifica ogni mezzo**
- la cronaca ha sostituito la storia**
- sopravvivono le forme di schiavitù di servitù**

In una visione ecologica dell'esistenza, che sia comprensiva di ogni aspetto della vita e non solo di quello ambientale, per ecologia del vivere si intende:

- **la valorizzazione degli individui nella loro dimensione umana, individuale e sociale;**
- **la valorizzazione del lavoro come attività cui dare un senso e non solo conformata e omologata alla funzionalità del sistema; in altre parole un lavoro umanizzato e non meccanizzato, dove ciascuno non deve conoscere il fine del proprio lavoro, ma solo essere funzionale a fine della produzione e del rendimento;**
- **la preservazione del patrimonio naturale e culturale, quale bene inestimabile, non mercificabile e disponibile per tutti (e penso alla cultura, all'istruzione, all'informazione libera, ma anche all'acqua, all'aria, alla terra, alla biodiversità);**
- **la consapevolezza che è urgente una modifica radicale dei modi di produrre e consumare, perché le risorse rinnovabili vengono distrutte a una velocità esponenziale rispetto alla loro capacità naturale di riprodursi, mentre le risorse non rinnovabili sono quasi esaurite.**

“Cultura intendiamo gli usi che si hanno in un luogo, i modi di trattare il proprio rapporto con gli altri e con l’ambiente.

Questo vuol dire che nella coltura c’è il modo in cui mi rapporto con il mio vicino di casa, con i miei consanguinei, con i miei antenati e con il mondo esterno: fisico, sociale, animale.”

(B. Zobel)

Il mondo sociale è in continua evoluzione e i ragazzi oggi sono parte di una struttura economica, il contesto attuale culturale vede sempre più i giovani come *Big Spender*.

I fenomeni culturali attuali sono funzionali ad un sistema che vede nel ragazzo il consumatore perfetto che non si deve porre domande sul perché compra, deve comprare e basta.

“Se le persone non trovano ciò che desiderano si accontenteranno di desiderare ciò che trovano”

M. Benasayag, G. Schmit - *L'epoca delle passioni tristi*

Passatempo Sostitutivi

Si decide di andare a giocare a golf o a comprare un'auto o di cambiare telefonino perché non si può pensare di fare altro.

L'individuo civilizzato è oggi il consumatore costretto a costruirsi tante identità “magliette” una volta sono il guidatore di una macchina esclusiva, poi un uomo con al polso un orologio che fa tendenza. Ciascuna di queste certezze mi collega di volta in volta ad un gruppo di persone dandomi quel minimo di struttura per non “liquefarmi”.

Si vive in un sociale "disossato", che ha perso lo scheletro culturale, politico e antropologico.

lizzazione, classi sociali, partiti, sindacati, famiglia, territorio locale come luogo della memoria e del racconto, stanno collassando, lasciando soli di fronte alle grande macchina astratta del mercato e della comunicazione gli individui, i quali si vivono come sradicati, deterritorializzati, privi d'identità, storia, radici e tradizioni proprie, senza la protezione di legami solidali.

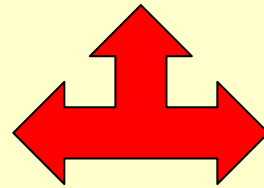
Viviamo nella società nella moltitudine, di una massa cui interno i tradizionali rapporti sono stati soppiantati da meccanismi "egologici"

Isolamento e solitudine dei soggetti

TRASFORMAZIONI SOCIALI

frammentazione sociale

tessere relazioni



comunicare

*“comunicazione di
transito diviene
linguaggio”*

Depotenziamento
dell'ideologia

Idolo dell'indifferenza

Idolo
dell'individualismo
proprietario

Idolo della competitività

*“conoscersi e
riconoscersi, ricreare
luoghi del racconto”*

Promuovere un nuovo modello di essere educatori
mettersi in gioco

spazzare via abitudini, pregiudizi, ansie

immaginare contesti nuovi, nuove relazioni, spazi di
creatività, spazi dell'anima.

Ricreare il legame con il proprio territorio

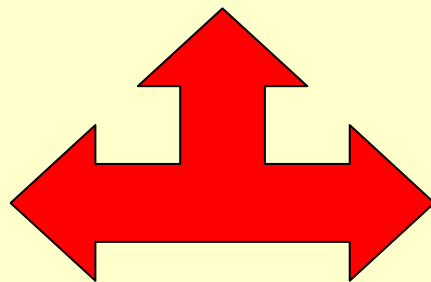
Siamo abituati a pensare che la gestione del territorio sia
appannaggio unicamente degli enti e delle istituzioni politiche, dalla
quale i cittadini sono costantemente **esclusi**, o perlomeno sono
esclusi dai processi decisionali e di sperimentazione.

La gestione del territorio, **deve riguardare** tutti i cittadini, senza
distinzione di età, sesso, razza, religione, ecc.

Soprattutto se pensiamo il territorio come il luogo, o i luoghi, in cui si
svolge la nostra vita, in cui lavoriamo, giochiamo, impariamo, ci
relazioniamo al mondo

L'ecologia nella sua dimensione educativa e cognitiva

collegarsi al passato, per
vedere cosa ha dato
origine ai cambiamenti
che viviamo



guardare al futuro

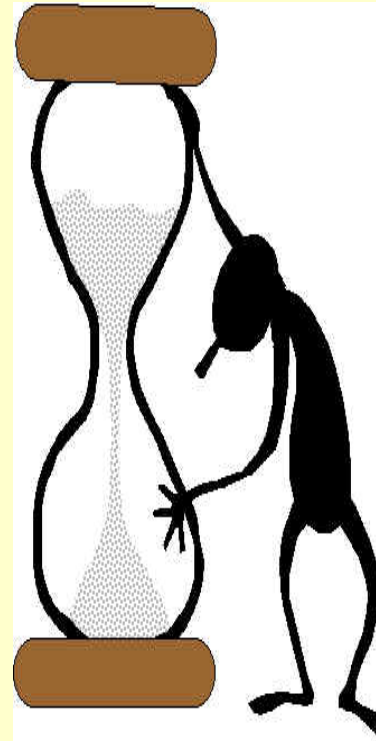
I giovani hanno una concezione del tempo declinata sul presente, che privilegia un asse prevalentemente orizzontale.

Un orientamento radicato nella cultura giovanile riguarda la necessità/possibilità di concepire nuovi modi di essere adulti. È un orientamento legato al fenomeno di delegittimazione dei percorsi di vita tradizionali che facendo venire meno la forza normativa dei vecchi modelli adulti fondate su rigide strutture di ruolo e sulla scansione uniforme di ritmi e dei tempi di vita, ha dischiuso nuovi e apparentemente più ampi orizzonti entro cui concepire il divenire personale

Se questo è l'orizzonte che si profila alle nuove generazioni, si può intuire come questo determini angoscia esistenziale, soprattutto nella fase di transizione alla vita adulta e si scontra con una realtà fatta di vincoli e risorse disponibili negli specifici ambiti di vita individuale

L'insidia dell'inadeguatezza nasce dall'accentuazione delle responsabilità nel proseguimento di obiettivi

Bisogna concepire un modo nuovo di vedere il futuro



Futuro inizia ogni secondo ed è influenzato da quello che facciamo

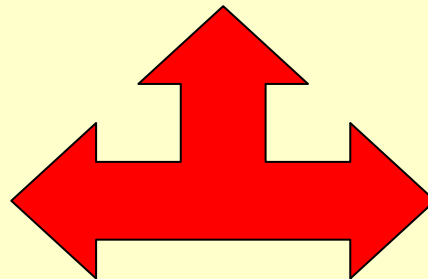
Futuro non dobbiamo pensare ad un processo verso una direzione pre-determinata, ma mettere in evidenza le tante opzioni esistenti.

Senza una comprensione dei diversi futuri possibili non c'è spazio per la democrazia

la democrazia si fonda sull'idea che insieme possiamo dare forma al futuro che vogliamo

Azione

Accettare
l'impossibilità di
eliminare i rischi e
l'incertezza



Apprendere dal passato e
dagli errori fatti, dalle
difficoltà incontrate

Soggetto adulto non è colui che trova la risposta giusta

(G. Borgarello)

Pensiero Ecologico

- *offrire uno stile di vita esemplare*
- *legare la vita di ogni giorno con il rispetto dei bisogni e dei desideri degli altri*

aiutando ognuno a divenire un reale agente di cambiamento

(M. Mayer)